

Teatro

Lella Costa e il suo Amleto

UGO VOLLI

I CLASSICI, diceva Calvino, sono i testi che continuiamo a voler rileggere - o a rivedere in scena. Lella Costa da qualche anno ha intrapreso un suo progetto di racconto e insieme di messa alla prova dei suoi testi da rileggere ed è inevitabilmente al classico più classico del teatro, cioè *Amleto*. Col "pallido prence" non può avere la solidarietà che la legava a Violetta Valery o ad Alice, ma il suo metodo di lettura è ben sperimentato e i risultati non mancano mai, in termini di emozione, di spettacolarità, ma anche di spiazzamento e di richiamo all'attualità. Ad *Amleto* Lella Costa chiede soprattutto ragione di certe anomalie di scrittura di Shakespeare, di certi scarti di comportamento e di scrittura. Interpretando da sola tutti i suoi personaggi, Costa produce uno spettacolo costruito come un mosaico, con pezzi di narrazione musicale quasi rap, frammenti di analisi drammaturgica, discorsi morali battute polemiche ben assestate. E si avvale di una quantità di echi drammaturgici che vanno dalle fonti medievali di Shakespeare fino a Calvino, Petrolini, Sylvia Plath.



AMLETO
di Costa, Gallione,
Cirri, reg. Gallione,
Milano, T. Carcano